

Venerico li 9. Aprile 1839.

In ordine alla quistita tua 7. Febrio prima d'intavolare una causa condato d'una massa di spese e di concetto ano del S.<sup>to</sup> D.<sup>to</sup> Avvocato Solis al di lei mezza o eredito conveniente abbozzati colli Fratelli Jolyne e Fradi- nasco Boquillo a quali esternai la di lei pretese ereditarie, questi dopo una lunga discussione esternarono, che i beni daloro à lei ipotacati sono la mezza di essi e l'altra mezza dei pupilli dei loro Temo Fratello e d'una quarta lor sorella de quali li due ultimi devono avere il par- tajo o sia la mezza del tutto e che con principii legali d'ofri appartengono, di che à maturo inflasso cio usame considerato anco dall'Avvocato Lubetto ed egli trova convenienti, ed inoponibile giur di lunga d'aver a loro cio e stavuto, proposero li Ferdinando e Jolyne che essi in mezza di pagarla, co- me avevano à lei proposto fi 2000. che ofri si assumerano l'obbligo di pagarla fi 2500: in ratta- zioni, cioè fi 50 all'Anno cominciando dal 1.<sup>o</sup> Mese di Dicembre 1839. e così in seguito fino alla totale estinzione dei fi 2500. che ofri pure facevano a tutte loro spese, confermare e ratificare dalli altri due. coazioni di beni nella forma e modo che questi tutti beni immovevano à lei apponessati fino adchè non estinguere il totale loro debito, con la solita condizione però che da mano in mano che andavano pagando il debito loro figli accordato il simultaneo doqui fondo al quelle loro fissato un interesse volere.

Queste ratificazioni loro proposizioni da me non usavano accettate a gli promisi di tutto a lei verbale ostentabile per l'approvazione, o negazione. Lei quindi le esaminai e le cedeva potesse accettare tutto mi partecipi per poterle concludere. Le dissi soltanto in vero Amicizia, che a me sembrava giusta, come lo dice anco il S.<sup>to</sup> Solis e con questa idea di totalmente garantito, li poteva- carlo prima Convenienza tuoro il suo Credito di fi 3000. non potevasi apponiam con la mezza dei l'udessi beni, oltre l'immorta spese, mentre l'altra mezza d'essi medesimi competono alle l'udessi persone che non interessavano alla Convenzione e che non approvavano il debito, li che lei andava- be, in una causa abrai difficile occasione un attimo risultato del mi parere e anco l'Avvocato S.<sup>to</sup> Solis, quindi lei di ponga come la agoda, e le cedesse d' accettare le proposizioni Boquillo, o vero che mi diremo tutto via speciale trovare che mi accingi à descriverla alla Convenzione, coi passi e condizioni che nella prova basta mi farano indicati non spero sufficientemente la generi- rare la proibizione d' accettare di Cicero trovate del Mobil, che ella gli promisi d'acquisto e spedirgli verso pagamento del loro impeto, cioè potrei fare o cal di Miani o cal D. di Sol- dini i quali farano molto a ipotacati.

Il Tomase mi diede il reddito netto dell' aff.<sup>o</sup> Delle di lei Tenne nel 1837. e mi fece un piccol can- tonamento nel 1838. questo poco fondo lo tenevo per occuparlo al necessarium istante della di lei casa che tra di Matulich per fargli li Teni a diuota fine l'ora, per riparare la qua-



che filtra nel fatto e tanti altri neccari restanti e via lo sfora con la più inflessa economia  
e con le giornate più lunghe, ed il compravento tutto lo papersi al D. fidoro e per attenuare  
un maggior usagio del Tomaso fui lusingato dall'Avvocato che attendiamo il vauatro e che tutto  
li potra legualtrorgli tutto il prodotto che li innuenera presso di lui e con ciò attenuare  
li potra l'initio Calo del 1848. e coli anno del conate 1849.

Il flubreb mi disse che a lei flubreb pel suo debito e che mi meza di tolvarlo, le pot  
lei uora da questo indiduo attenuare il proprio, mi occluda la uspatra per lui definitiva e  
coli ella non accorde i di lei consigli e pronto gia tutto per clicidarse il pagamento; ma  
reputa amor non mi pagho ne l'aggio del Cauario ne intenda l'ogione e ciò cal  
metabro che da lei attende giorno per giorno uscenti.

Il Calagio giorno per giorno mi lalinga di pagare la rata, ma la entro il conate  
non soddisferà loro anno per lei pronti li atti aprenti.

Di fatto quindi la uende informata e mi molto con tutto favore agine nel di lei interesse  
accudo di lei uscenti e con firma ma ne protetto

Di lei aff. ed ad accia  
Domenica fidoro (valiez)



1845  
MADRID

SEMPRE

Al Cottissimo Signore  
Al Sig.<sup>o</sup> D.<sup>o</sup> Roberto De Visiani  
Professore di Bot.<sup>ica</sup>

me M a Padova

